

NOTIZIE FLASH DAL MONDO

a cura del Gruppo di Animazione Missionaria di SCANNABUE

LOTTA ALLA FAME: FINANZIAMENTI ALL'AFRICA

Nella due-giorni organizzata dall'"Africa Development Bank" e dal "Fondo Internazionale delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Agricolo", una coalizione di Banche multilaterali di sviluppo e Partner per lo sviluppo si è impegnata in finanziamenti per oltre 17 miliardi di dollari.

Un audace tentativo di affrontare la crescente fame nel continente africano e migliorare la sicurezza alimentare.

I 17 capi di stato africani hanno sottoscritto l'impegno di aumentare la produzione agricola raddoppiando gli attuali livelli di produttività attraverso il potenziamento delle agro-tecnologie, investendo nell'accesso ai mercati e promuovendo la ricerca e lo sviluppo agricolo. Tutto questo includerà anche programmi per creare opportunità per i giovani, in particolare le donne.

L'Organizzazione, inoltre, sta contribuendo a sviluppare un crescente flusso di investimenti a favore degli obiettivi della "Grande Muraglia Verde". Un'iniziativa pionieristica proposta nel 1952 dal biologo Richard St.Barbe Baker con lo scopo di realizzare una fascia alberata larga 50 Km. nella regione del Sahel per fermare l'avanzata del deserto.

Nello scorso gennaio sono stati investiti circa 14 miliardi di dollari statunitensi per completare il progetto entro il 2030.

Modernizzando l'agricoltura africana, i piccoli agricoltori saranno in una posizione migliore per portare cibo più accessibile ai consumatori e creare mezzi di sussistenza dignitosi per milioni di giovani coinvolti nella lavorazione, conservazione e commercializzazione del cibo.

Repubblica – 2 maggio 2021 –



MARIAMABAD, LA LOURDES DEL PAKISTAN

Il mese di maggio è un'occasione per scoprire i tanti volti della devozione mariana nel mondo.



Il santuario nazionale del Pakistan, Maria-mabad (Città di Maria), dista circa 100 km. da Lahore e fu fondato nel 1892 dai missionari cappuccini per le famiglie delle caste svantaggiate che si erano convertite al cristianesimo. Il cuore di questo insediamento diventò presto la grotta che riproduceva quella di Lourdes.

Uno degli aspetti più caratteristici è la vocazione al dialogo con persone di ogni religione. Il pellegrinaggio che si ripete ogni anno attira centinaia di migliaia di persone, anche musulmani e indù, che vi arrivano percorrendo lunghi tragitti a piedi o in bicicletta.

Lo scorso gennaio, il governatore Chaudhry Mohammad Sarwar, ha visitato questo storico luogo di culto cristiano e annunciato che realizzerà una strada lunga 4 chilometri per rendere più agevole l'afflusso dei pellegrini, nuovi spazi per l'accoglienza e un potenziamento delle infrastrutture.

Ha inoltre dichiarato che **il Pakistan difende i diritti delle minoranze.**

Parole che rappresentano un segno importante di speranza in un Paese che purtroppo tende più facilmente a far notizia per episodi legati a discriminazioni e violenze contro i cristiani.

MondoeMissione – maggio 2021

LA SUORA DELLE CARCERI

In Camerun la chiamavano la "soeur des bandits", la suora dei delinquenti, in Italia è la suora delle carceri.

Sr. Paola Vizzotto, 81 anni, missionaria dell'Immacolata, da oltre 45 anni porta avanti la missione tra i detenuti. Ad Ambam e poi a Yaoundé ha conosciuto la drammatica realtà dei penitenziari: uomini, donne, bambini tutti mischiati, condannati a morte con pesanti catene saldate alle caviglie, torture e punizioni corporali, condizioni igienico-sanitarie pessime.



Anni difficili e di grandi battaglie, ma con l'aiuto di p. Maurizio Bezzi, ha creato una scuola di alfabetizzazione, laboratori artigianali, attività sportive, un ambiente più degno con la pavimentazione dei cortili, sistemazione dei bagni e ristrutturazione di alcune aree. Ma la lotta che sr. Paola non potrà dimenticare è stata quella di aver fatto togliere le catene ai condannati a morte.

Richiamata in Italia, le mancava il "carcere" e ottenne subito il permesso. Da 16 anni visita il reparto femminile del carcere di Rebibbia, il più grande carcere femminile d'Europa con 380 posti, ma attualmente 360 perché alcune sono agli arresti domiciliari per decongestionare gli spazi in questo tempo di pandemia.

Svolge un importante lavoro di informazione e di sensibilizzazione nelle parrocchie, non solo per chiedere aiuti, ma per creare legami, stimolare ad aprire lo sguardo sul detenuto e sul concetto di pena e intraprendere percorsi di giustizia riparativa, non solo punitiva.

"A volte - ammette sr. Paola - ho la sensazione di non poter fare molto, solo ascoltare queste donne, lasciarle piangere, ridere, sfogarsi. Condivido e asciugo tante lacrime, che spesso sono di vera liberazione. Ma non ci sono solo quelle. Dietro le sbarre provo a portare anche un sorriso e un po' di buon umore".

MondoeMissione – maggio 2021